

L'impresa e i prezzi: contributi e proposte per nuove forme di lotta contro l'inflazione

Intervista con Franco Degli Angeli, vicepresidente dell'ACAM, un consorzio d'acquisti collettivi che riduce del 7% il costo delle forniture per le imprese associate - Il mercato come spazio aperto in cui sviluppare la politica aziendale - La razionalizzazione degli scambi come contributo alla riduzione dei costi di produzione - Offerta di cooperazione alle Partecipazioni statali e all'impresa privata

Necessità e possibilità di progresso nell'industria delle costruzioni

L'Assemblea dell'ACAM si tiene in un momento particolarmente difficile per le imprese delle costruzioni, delle affini all'edilizia ed anche del settore industriale. Nonostante il buon andamento del bilancio '80-81 le imprese si trovano a fronteggiare l'aumento del costo del denaro e nello stesso tempo il restringimento del credito a breve e medio termine.

Accanto a questi dati devono esser ricordati il restringimento del mercato edilizio, la lentezza della messa a punto dei progetti delle opere pubbliche, ferrovie, autostrade, ospedali, lavori speciali, difesa del territorio, disinquinamento. Controaccoppiamenti notevoli si hanno soprattutto nelle Regioni dove anche queste operazioni o non trovano collocazione, o decollano solo in parte, o vengono esauriti gli investimenti per i servizi complessivi alla società.

Da qui i primi segnali di cassa integrazione accompagnata dalla ricerca di nuovi lavori nel Paese e all'estero, per dare certezza e concretezza ai programmi aziendali, tentando con ogni mezzo di salvaguardare l'occupazione.

Nonostante questa situazione, abbiamo già aperto unitariamente con le altre associazioni il confronto con il sindacato, la trattativa sul contratto e sul costo del lavoro partendo dal riconoscimento dell'impresa cooperativa e sul ruolo del socio, sulla politica del settore delle costruzioni e sui progetti di industrializzazione, collocando tutto ciò nell'ambito della rivendicazione del piano di settore. Il 15 luglio ci sarà un nuovo incontro fra le parti.

Problemi complessi e significativi per la cooperazione di produzione e lavoro, di cui l'ACAM è un perno importante. Ai di là dei valori di fatturato riportati dal giornale, e anche se non possiamo estrapolare elementi di confronto, è certo che gli acquisti collettivi hanno pesato in positivo sui risultati di bilancio delle nostre imprese ed

hanno pesato in modo quantitativo e qualitativo, là dove la fedeltà consortile si è manifestata con maggiore fluidità, dimostrando e confermando che solo attraverso la politica di gruppo sono possibili risultati positivi.

L'Assemblea sarà quindi per le associate e per l'Associazione Nazionale Cooperative di produzione e lavoro un appuntamento significativo per le verifiche e le proposte programmatiche future. Dopo questa assemblea l'Associazione, recuperando alcuni ritardi e avviandosi alla preparazione del congresso, convocherà un consiglio generale su questi temi per recuperare e conquistare alla politica degli acquisti collettivi e alla politica di gruppo anche alcune strutture ancora dubbiose, facendo comprendere il valore e l'incidenza di tale politica. Noi pensiamo a qualcosa di più completo o ad una proposta aggregativa più forte e convincente. Pensiamo ad accordi con le Partecipazioni statali, guardiamo ai rapporti con l'impresa minore e l'artigiano.

Stiamo riflettendo su una proposta di servizio all'imprenditoria del settore delle costruzioni e affini all'edilizia, che abbia come obiettivo il sostegno al piano di settore per elevare la capacità dell'industria delle costruzioni. Sul Piano abbiamo richiesto l'incontro con il governo perché avvertiamo l'urgenza di un confronto, se vogliamo insieme alla organizzazione sindacale e imprenditoriale avviare una politica di programmazione che abbia come obiettivo lo sviluppo dell'impresa cooperativa e dell'associazionismo economico.

ALVARO BONISTALLI
Presidente dell'ANPCP

BOLOGNA — Il bilancio di un consorzio di approvvigionamenti qual è l'ACAM non interessa, per sua natura, dal lato profitti, capitale, investimenti. L'intera impresa, che opera a livello nazionale, ha gestito 530 miliardi di acquisti con 90 addetti. «Cartello» di acquirenti, l'azienda deve tutta la sua importanza alla capacità di disegnare e portare avanti politiche di mercato, i benefici si risparmiano non col margine incassato ma con il risparmio fatto dall'acquirente. Per una impresa che acquista 50 miliardi di materiali risparmiare il 7%, come è possibile, significa già assicurarsi 3,5 miliardi di profitti.

L'assemblea di bilancio dell'ACAM è quindi una sede di discussione sul mercato e come affrontarlo. Al vicepresidente, Franco Degli Angeli, abbiamo posto alcune domande su questo, a cominciare dagli acquisti come termometro di come agisce la crisi in un certo gruppo di imprese.

«Esiste certamente una relazione diretta tra gli acquisti tramite ACAM e la situazione delle aziende associate; in un certo senso nella nostra attività si rispecchia questa situazione. Il 1981 si è chiuso per noi con un incremento monetario del 26%, il che significa crescita in termini reali in un anno oggettivamente difficile e diffusamente recessivo. Ciò è riflesso di un andamento economico delle imprese acquirenti, eccezioni fatte per alcune situazioni, tutto sommato positivo.

La situazione non è peggiorata nel 1982? «Il prolungarsi della stretta creditizia, inutile nascondersi, sta mettendo in ginocchio le imprese. Le cooperative, in particolare, mancano di un polmone finanziario adeguato, vale a dire della possibilità di utilizzare canali propri di raccolta del risparmio. Non abbiamo inoltre libertà di manovra nel riattivare le nostre risorse interne perché l'apporto di quote dei soci viene limitato e penalizzato per legge in vari modi. Senza un adeguato ampliamento del finanziamento lo sviluppo delle imprese avverrà in mezzo a grosse difficoltà.

Acquistare bene è la premessa per migliorare la produzione. Lo vediamo, nella nostra esperienza, per l'edilizia dove la qualità dei materiali influenza in modo sostanziale la tipologia del prodotto. Per acquistare bene occorre conoscere bene l'offerta, le realtà del mercato, le strategie dei fornitori: questo è il nostro

mestiere. Potresti citare qualche caso particolare? «L'industria del cemento continua a registrare elevati livelli di produzione perché, come avevamo previsto, se ne stanno diversificando gli impieghi. Per l'industria delle piastrelle è cominciata nel 1981 una difficile crisi, cui contribuisce la sproporzione fra offerta e domanda dell'industria edilizia, sproporzione accresciuta dai nuovi impianti. Per il tonfo del ferro, la crisi ha superato ogni ragionevole previsione. Per questi prodotti sarebbero state possibili misure positive, attuando, come abbiamo proposto, programmi elaborati e seguiti dalla mano pubblica.

In queste esigenze sono possibili convergenze con i produttori? «Continuiamo a sviluppare la nostra funzione di rilevazione, studio e informazione sul mercato. A dicembre organizzeremo ancora una giornata di studio sulla politica commerciale. Nei primi mesi dell'83 organizzeremo un vero e proprio incontro con i produttori al fine di entrare approfonditamente in tema di razionalizzazione degli scambi.

Degli Angeli ha concluso la conversazione invitando «gli organi d'informazione a valutare più attentamente le proprie fonti. Questa provocazione ci piace. Noi chiediamo all'ACAM di mettere più largamente a disposizione le sue fonti, usando anche gli organi d'informazione.

Quando la vostra presenza non sarà gradita ai venditori? «Il venditore lungimirante può trovarvi dei benefici. L'ACAM consente ai fornitori di contare su una domanda prevedibile e i produttori sanno quanto ciò sia importante per razionalizzare la produzione: giusti dimensionamenti degli impianti, degli investimenti e delle scorte oltre che della qualità consentono anche al produttore-fornitore di evitare rischi e perdite.

In sostanza, vi comportate non solo come intermediario ma anche come una sorta di consulente. «Acquistare bene è la premessa per migliorare la produzione. Lo vediamo, nella nostra esperienza, per l'edilizia dove la qualità dei materiali influenza in modo sostanziale la tipologia del prodotto. Per acquistare bene occorre conoscere bene l'offerta, le realtà del mercato, le strategie dei fornitori: questo è il nostro

Da chi compra l'ACAM...

FORNITORI	1981	
	Valore assoluto (in miliardi di lire)	%
Cooperative	120,5	22,8
Privati	367,0	69,5
Pubblici	40,4	7,7
TOTALE	527,9	100,0

...e per conto di chi compra

ACQUIRENTI	1981	
	Valore assoluto (in milioni di lire)	
Cooperative P.L.	494.699,4	
Cooperative servizi	16.578,8	
Cooperative agricole	292,2	
Cooperative cons./dett.	339,0	
Cooperative abitazione	89,4	
Consorzi artigiani	3.912,7	
Varie	566,7	
Soci cooperative	11.467,4	
TOTALE	527.945,6	

Oggi a Mantova l'assemblea dell'ACAM Risultati positivi ma si parla al futuro

Si apre oggi a Mantova, presso il Teatro Scientifico di Bibbiena, la 22ª Assemblea del Consorzio nazionale approvvigionamenti (Legna). Un consorzio che raggruppa oltre 400 imprese cooperative in un giro d'affari superiore ai duemila miliardi. Quattrocento Cooperative che con l'ACAM hanno fatto acquisti per 530 miliardi di lire.

L'ACAM si presenta alle proprie associate con dati e cifre estremamente significativi. Il 1981 si è chiuso con un incremento monetario del fatturato del 26%. Notevole è stata quindi la crescita reale pur in un contesto diffusamente recessivo. La politica di gruppo ha retto alle spinte centrifughe della crisi dimostrando ancora una volta, la superiorità del momento collettivo per una valida strategia degli approvvigionamenti. La necessità di una valorizzazione

di questa funzione aziendale ne è uscita rafforzata.

Per certi tipi di azienda, gli acquisti incidono mediamente per il 50% sul giro di affari, cioè per ogni cento lire di fatturato, cinquanta vengono impiegate per acquistare materiali e beni di investimento necessari al ciclo produttivo.

Con l'approvvigionamento collettivo si crea la possibilità di negoziare a costi inferiori le voci che compongono quel

50% di spesa. L'ACAM, quale strumento collettivo, per l'organizzazione della domanda delle più importanti aziende cooperative di produzione e lavoro, ha acquistato ora un peso determinante nella politica dell'impresa.

L'assemblea verrà aperta con la relazione del presidente dell'ACAM, Piero Collina, e sarà conclusa da Alvaro Bonistalli, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro.

UNO.

Uno «sbhi» così brillante lo trovi solo in Acqua Brillante

DUE.

Due o duecentomila bollicine così brillanti le trovi solo in Acqua Brillante.

TRE.

Tre secondi o tre ore di un gusto così brillante solo in Acqua Brillante.

CANTA!

Ma una soltanto è Acqua Brillante la più Brillante che c'è!!!

e solo